

ECOENERGIA S.r.l.

83012 – CERVINARA, AVELLINO - VIA CARDITO, 5 - tel. fax 0824.835120 335.7227687

RELAZIONE DI ACCOMPAGNO E QUADRO SINOTTICO

Con riferimento all'istanza CUP 7759 inerente la valutazione di impatto ambientale progetto *"Impianto eolico della potenza di 45,00 MW da installarsi nel Comune di Bisaccia (AV) loc. Specca- Fontana del Toro e Piani S.Pietro con relative opere e infrastrutture elettriche che consentiranno l'immissione in rete dell'energia prodotta alla sottostazione in loc. Fontana del Toro"* – proponente Ecoenergia S.r.l., il sottoscritto Ing. **Saverio VITAGLIANO**, nella qualità di progettista nonché legale rappresentante della Società Ecoenergia S.r.l., relaziona quanto segue:

- Il progetto dell'impianto eolico (*datato settembre 2015, protocollato in data 12.01.2016*) **con le integrazioni e chiarimenti trasmessi in data 11.12.2020 ed acquisite al prot. n. 592977, non ha subito nessuna variazione;**
- ad evasione di quanto richiesto con nota del 29.09.2020 – Prot. 2020.0448790, lo **studio di impatto ambientale** è stato rielaborato e redatto in conformità all'art. 22 del D. Lgs 152/06 e s.m.i., così come aggiornato dal D. Lgs 104/2017, ed allo stesso sono state allegate nuovi elaborati e nuove tavole di solo approfondimento, come richiesto dalla predetta nota.

Ad ogni buon fine, si forniscono di seguito ulteriori chiarimenti alle vostre osservazioni di merito.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Riferimento	Richiesta integrazione	Integrazione/Chiarimenti trasmessi 11.12.2020
Pag. 5 - Livello di pressione sonora: ≤ 102 dB (A) a 8m/s, 10 m	1. Il livello di pressione sonora indicato a pag. 5 non corrisponde ai valori riportati nelle schede tecniche delle pale eoliche (3 MW e 3,3 MW) illustrate a pag. 6 e 8. In particolare per la pala eolica del tipo 3,3 MW il produttore riferisce che il rumore "noise" dipende da fattori che non appaiono considerati nello studi di impatto ambientale.	A pag. 127 del S.I.A.1, riportato il livello di potenza sonora per la 3,3 MW – 102,2 Db, così come richiamato nell'elaborato 21-Int. Scheda Tecnica - General Specification V126-3.3, in allegato
	2. Si chiede un aggiornamento del Piano programmatico alla luce dei recenti aggiornamenti ed evoluzioni intercorse, con riguardo sia all'approvvigionamento di energia elettrica da fonti rinnovabili (anche con	Quadro programmatico aggiornato (S.I.A.1)

	riferimento al fabbisogno della Regione Campania) sia alla localizzazione dell'impianto e delle opere connesse sul territorio	
<p>Pag. 18 - della rete. TERNA ha verificato e confermato la fattibilità dell'allacciamento del campo eolico di BISACCIA.</p> <p>La STMG prevede il collegamento dell'impianto in antenna sulla sezione a 150 kV della stazione RTN 380/150 kV da collegare in entra- esce sulla linea RTN a 380 kV "Matera-S. Sofia".</p> <p>Tale collegamento è stato esplicitato nella lettera di TERNA del 20/10/2011 Rif. TE/P20110016295.</p>	3. Si chiede di confermare quanto riportato a pag. 18 in merito alla fattibilità dell'allacciamento dell'impianto alla rete esistente.	Si conferma in merito alla fattibilità dell'allacciamento dell'impianto alla rete (Allegato 8 - Portale MYTerna - Validità Connessione 05.11.2020)
<p>Pag. 24 - Per quanto attiene al vincolo idrogeologico il riferimento normativa è il R.D.L. 30.12.1923, n. 3267, "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani" che stabilisce quali terreni sono sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici e le procedure da seguire nel caso di interventi di trasformazione dei terreni. Parte del territorio del Comune di San Sossio è zona sottoposta a vincolo idrogeologico.</p>	4. A pag. 24 si rinviene un richiamo ad altro Comune. Si analizzi la coerenza di quanto riportato nello SIA.	Il territorio del Comune di Bisaccia è sottoposto a vincolo idrogeologico, per lo svincolo è stato chiesto e rilasciato lo svincolo in data 15.11.2016, in allegato e riportato anche a pag. 12-13 del S.I.A.1
<p>Pag. 35 e seg. - Fotografie zona tracciato cavidotto interrato 150 kV</p>	5. Dall'esame delle fotografie riportate a pag. 5 e seguenti si evince chiaramente che il tracciato del cavidotto interrato 150 kV ricade in un'area a suscettibilità da frana, come testimoniato dalle numerose frane di colata attive o in fase di mobilitazione. Si chiarisca questo aspetto effettuando i dovuti e necessari approfondimenti tecnici ed ambientali. Sulla problematica si è già espressa l'Autorità di Bacino della Puglia con nota prot. n. 11635 del 11/10/2011 (allegata all'istanza);	<p>A pag. 28 – 29 del S.I.A.1 riportate le foto all'attualità, come pure riportate nella "Tav. 9-Rev.-Attraversamento Vallone Luzzano", relazione geologica aggiornata.</p> <p>In allegato "Parere A.d.B. Puglia 16.02.2016" riportato anche a pag. 14.15.16 del S.I.A.1.</p> <p>Non si riscontrano problematiche</p>
<p>Pag. 44 immagine aree SIC</p>	6. Il proponente fornisce indicazioni in merito alla posizione del campo eolico rispetto alle aree SIC e ZPS. Sebbene i "buffer" a 1000 e 9000 m ricadano in aree protette nello SIA non si rilevano considerazioni in merito alla potenziale interferenza;	Da pag. 284 del S.I.A. 2 vengono riportate tutte le considerazioni nei confronti del SIC "Bosco di Zampaglione" con esteso studio di incidenza dell'opera di progetto rispetto a tale SIC
<p>pag.47-planimetria</p>	7. La planimetria riportata a pag. 47 recante oggetto " <i>ambiti costitutivi delle aree di attenzione ed approfondimento</i> " mostra che alcune pale (quali ad esempio BS4, BS5, BS7 e BS8) sono poste a margine di potenziali aree di alimentazione	In Allegato la "Tav. 31-Int. - Carta con distanza aerogeneratori e aree attenzione e approfondimento (PTCP – AV) dalla quale si evince che le opere di progetto sono al di fuori di tali aree.

	di frana. Si chiarisca questo aspetto effettuando i dovuti e necessari approfondimenti tecnici ed ambientali.	Aspetto chiarito sia con relazione geologica integrativa, in allegato, e dal parere dell'A.d.B. Puglia del 16.02.2016, in allegato
Pag. 57- 1.7.9 Pianificazione Provinciale	8. Si approfondisca la coerenza del progetto con la Pianificazione provinciale in particolare nella parte in cui si riferisce che "...Tra gli obiettivi del Piano, ribadita la presenza in Alta Irpinia di campi eolici, si identifica l'opportunità di veicolare l'orientamento rafforzando lavorazione a realizzare tali infrastrutture ..."	Pianificazione trattata nel S.I.A.1 da pag. 50, capitolo 3

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Riferimento	Richiesta integrazione	Integrazione/Chiarimenti trasmessi 11.12.2020
Pag. 13 - 2.3.2 Distanza dalle unità abitative	9. A pag. 13 si legge che "...La distanza degli aerogeneratori dalle unità abitative è stata definita in modo da soddisfare, in corrispondenza di queste ultime, i limiti di rumore fissati dal D.P.C.M 1.3.1991 e s.m. ed i., nonché dalla L.447/95, (si veda il successivo par. 6.5), rispettando in ogni caso una distanza minima di sicurezza pari a circa 200 m". Tale affermazione non risulta aderente all'effettivo stato dei luoghi in quanto da approfondimenti svolti è emerso che alcuni aerogeneratori ricadono a distanze inferiori a 200 m (vedasi BS1, BS7, BS9, BS10, BS11 e BS12). Si approfondisca tale problematica con dovizia di particolari, fornendo, inoltre, i riferimenti normativi che regolano le distanze minime da rispettare e la rispondenza del progetto;	Problematica evasa ed approfondita (vedasi elaborato 16-Int. - Schedatura fotografica fabbricati nel raggio di 200 metri) la cui analisi svolta dimostra che la realizzazione degli aerogeneratori BS1 – BS7 – BS9 – BS10 – BS11 – BS12 non interferisce sui fabbricati (recettori), rientranti nel raggio di 200 metri, poiché non ad uso abitativo e residenziale. Analisi riportata anche nel S.I.A.1 da pag. 146 a pag. 164
Pag.22 Le aree interessate dalle opere di fondazione dovranno essere scorticate asportando un idoneo spessore vegetale (variabile dai 30 ai 60 cm.); lo stesso verrà temporaneamente accatastato e successivamente riutilizzato in sito per la risistemazione delle aree adiacenti le nuove installazioni.	10. Illustrare dettagliatamente le aree di stoccaggio provvisorio del terreno vegetale, precisando i tempi di stoccaggio e gli impatti e ambientali attesi. In particolare si richiede uno studio dettagliato, da redigersi a cura di professionisti esperti in materia, circa le modalità di rimozione e stoccaggio del terreno vegetale per il suo successivo riutilizzo ai fini ambientali e gli accorgimenti atti a scongiurare la dispersione dell'humus ed il deterioramento	Le aree di stoccaggio provvisorio del terreno vegetale sono riportate nella tavola 25 (settembre 2015). In allegato gli elaborati integrativi: 18-Int. - Computo metrico movimento terra 19-Int. - Piano di Utilizzo terre e rocce da scavo 20-Int - Piano Gestione dei Rifiuti Tav. 29-A-Int. Ubicazione Sondaggi per punti prelievo

	delle qualità pedologiche del suolo;	Tav. 29-B-Int. Ubicazione Sondaggi per punti prelievo
Pag. 22 Per la costruzione delle fondazioni di ciascun aerogeneratore sono necessari limitati spostamenti del terreno, con scavi e riporti, al fine di rendere piana l'area dove sarà installata la realizzato il collegamento alla rete nazionale di trasmissione.	11. Si doti lo SIA di planimetrie e sezioni dedicate a ciascun aerogeneratore che illustrino le variazioni della superficie topografica (ante operam / post-operam);	In allegato la Tav. 27-Int. – Planimetrie e sezioni per singoli aerogeneratori (ante operam – fase di cantiere – post operam)
Pag. 22- Sezione Tipologica	12. La sezione tipologica della base torre riportata a pag. 22 non appare coerente con la descrizione del progetto che si rinviene nelle pagine precedenti. Si fa riferimento ad esempio al primo strato (più superficiale) che risulta essere realizzato con misto stabilizzato in luogo di terreno vegetale. Si motivi tale incongruenza;	Incongruenza riscontrata ed aggiornata col S.I.A.1, pag. 133, ecc..
Pag. 24 - 2.5.2 Costruzione ed esercizio dell'impianto	13. Si illustri, anche mediante l'ausilio di elaborati di dettaglio, la cantierizzazione delle piazzole citate al par. 2.5.2, definendo gli impatti sull'ambiente in maniera analitica e previsionale; dovrà essere chiaramente indicato il sistema di gestione del cantiere, nonché le misure di mitigazione degli impatti con specifico riguardo a tutte le componenti ambientali interessate;	Illustrata nel S.I.A. 1 – Analisi dei potenziali impatto ambientali dal Cap. 14 al Cap. 23 e nel S.I.A. 2
Pag. 30 - interferenze con la rete idrografica (Vallone Luzzano) - ...L'accessibilità al sito interessato dall'attraversamento sarà garantita mediante la realizzazione di strade nuove e provvisorie opportunamente adeguate al transito dei mezzi d'opera.	14. Si illustrino dettagliatamente le condizioni ante operam del Vallone Luzzano e dei percorsi individuati per l'accesso al sito, nonché le modifiche transitorie e definitive previste, gli impatti e le misure atte a ridurre gli impatti stessi. A tal fine si chiede di produrre elaborati specifici quali ad esempio documentazione fotografica, planimetrie, sezioni, progetto di cantierizzazione, progetto di ripristino dei luoghi, ecc;	Tav. 9-Rev. – Attraversamento Vallone Luzzano”, relazione geologica aggiornata, come pure riportate a pag. 28 – 29 del S.I.A.1.
pag. 32 e 33 - 2.7 EMISSIONI	15. In merito all'impatto da rumore, si richiama quanto riferito ai punti della presente nota;	Circa l'impatto da emissioni rumore (fase di cantiere - fase di esercizio - fase di dismissione) ampiamente esposto ed approfondito col S.I.A.1 e con tutte le matrici
pag. 33 - 2.8 FASE DI CANTIERE	16. La sezione relativa alla fase di cantiere appare del tutto generica e non riferibile al progetto in esame per il quale è necessario che sia presentato il progetto di cantierizzazione (localizzazione campi base, campi operativi) completo di tutti gli elementi tecnici per la valutazione degli impatti e delle misure tese alla loro mitigazione;	Dal Cap. 6 (S.I.A.1) riportate tutte le componenti ambientali potenzialmente impattate dal progetto

<p>Pag. 35 - 2.9 LINEE GUIDA PER LA DISMISSIONE DELL'IMPIANTO. Non sarà necessario rimuovere i cavi interrati in quanto questi non costituiscono materiale pericoloso ed essendo posizionati a 2 metri al di sotto del suolo, non pregiudicano in alcun modo l'utilizzo a scopo agricolo del suolo.</p>	<p>17. Quanto riferito a pag. 35 in merito ai cavi non trova corrispondenza con i successivi paragrafi ove è indicato che si procederà alla rimozione dei cavi.</p> <p>18. In ogni caso si rappresenta che la descrizione della fase di dismissione, che costituirà una fase di elevato impatto paragonabile a quello di costruzione, appare del tutto generica e non mirata al progetto in esame.</p>	<p>E' prevista la completa rimozione dei cavidotti interrati sulla nuova viabilità (pag. 167 – S.I.A.1) – Gestione dei materiali di risulta</p>
---	--	---

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Riferimento	Richiesta integrazione	Integrazione/Chiarimenti trasmessi 11.12.2020
<p>Pag. 4 - 3.3.2 Stima degli impatti 3.3.2.1 Fase di costruzione e dismissione dell'impianto. Nella fase di costruzione / dismissione le azioni di impatto sono riconducibili alla realizzazione delle opere civili e ai montaggi. Le emissioni in atmosfera sono prodotte dalla movimentazione di suolo/materiali e dai mezzi di trasporto e montaggio dei vari componenti. Si tratta di emissioni ridotte come entità e di carattere temporaneo, che certamente non influiscono sulla qualità dell'aria del sito.</p>	<p>19. Il proponente ritiene che le emissioni prodotte in fase di costruzione dell'opera (fase di cantiere) siano di ridotta entità. Tale assunto non risulta suffragato da idonea documentazione tecnica, stime, analisi di dispersione e ricaduta al suolo, tali da poter ritenere valide le considerazioni esposte con ragionevole certezza. Si provveda, pertanto, ad uno studio di dettaglio della fase di cantiere e degli impatti connessi secondo i criteri fissati dalle normative inerenti la VIA.</p>	<p>La stima degli impatti (fase di cantiere – fase di esercizio – fase di costruzione) viene ampiamente illustrata nel S.I.A.1 - Cap. 14-15-16</p>
<p>Pag. 24- Quindi, con delle strutture fondarie simili, si avrà sicuramente un miglioramento delle condizioni di stabilità dei versanti interessati dalle opere.</p>	<p>20. A pag. 24 il proponente conclude la propria analisi di compatibilità del progetto ritenendo che le pale eoliche favoriranno un miglioramento delle condizioni di stabilità dei versanti, tenuto conto che la zona è interessata da diffusi ed intensi fenomeni franosi. Tali considerazioni non appaiono assolutamente sufficienti in quanto l'analisi della compatibilità e gli impatti ambientali con riguardo alla suscettibilità da frana del territorio in esame, vanno considerati in ogni fase dell'opera, ovvero sia nella fase di costruzione dell'opera che di dismissione. E' noto infatti che i flussi di autoveicoli prevedibili in cantiere nonché gli scavi, gli stoccaggi, le trivellazioni dei pali (/1200) po-</p>	<p>Si rimanda allo studio di compatibilità geologica e geomorfologica (<i>aggiornato ed approfondito – novembre 2020</i>) con analisi per ogni singolo aerogeneratore, e che dallo studio condotto si è potuto dedurre quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i siti dove sono ubicate le opere, allo stato attuale, sono caratterizzate da condizioni di stabilità; • la realizzazione del progetto, considerando la tipologia dello stesso e precedenti progetti analoghi già realizzati in zona, non comporterà alterazioni alle attuali condizioni di stabilità dei luoghi; • la realizzazione del progetto non altera la circolazione idrica superficiale e sotterranea ne costituisce rischio di inquinamento per le falde, ove presenti. <p>In ogni caso si precisa che verrà</p>

	<p>trebbero costituire cause di innesco di nuove frane o di frane quiescenti, da valutarsi con particolare cura nell'odierna procedura di valutazione di impatto ambientale.</p>	<p>posta massima attenzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • all'alterazione o modifica negativamente delle condizioni e/o processi geomorfologici delle aree interessate dalle operazioni di scavo e rinterro per la posa dei cavi dell'elettrodotto e gli scavi per la costruzione delle opere; • alla compatibilità delle opere provvisorie, necessarie all'esecuzione delle opere, con il deflusso delle acque; • al ruscellamento diffuso delle acque ove queste siano intercettate dalle opere in questione. <p>Le opere in progetto da realizzare sono compatibili con la situazione geologica, geomorfologica ed idrogeologica d'insieme.</p>
<p>Pag. 30 fase di esercizio - 3.3.4 Rumore</p> <p>Per quando sopra si rimanda alla relazione tecnica di impatto acustico ambientale previsionale dell'Ing. Carmine Iandolo.</p>	<p>21. Si analizzino nell'ambito dello SIA i criteri e gli esiti dello studio condotto inerente l'impatto acustico, sia in fase di cantiere e di esercizio, tralasciando rinvii a relazione esterne, che devono pertanto integrarsi nello SIA per un completo inquadramento degli impatti. Si ritiene utile rimarcare che l'impatto acustico va analizzato tenendo conto anche di eventuali impianti eolici limitrofi esistenti o approvati o in fase di approvazione al fine di garantire la valutazione del cumulo impiantistico sul territorio;</p>	<p>Gli esiti dello studio condotto inerente l'impatto acustico sono stati riportati nel S.I.A.1, da pag. 234 a pag. 260, pertanto nel S.I.A. aggiornato non si è rimandato a relazioni esterne.</p> <p>La stima degli impatti "rumore e vibrazioni" a causa delle attività di cantiere, esercizio e dimissioni vengono altresì riportate da pag. 292 a pag. 300, con le relative matrici.</p>
<p>Pag. 50 - Nel caso del territorio dell'Alta Irpinia bisogna inoltre considerare che il paesaggio ha già assunto una nuova caratterizzazione dovuta proprio alla realizzazione di diversi campi eolici; per quanto attiene al caso specifico del territorio del Comune di BISACCIA una modifica del paesaggio è già stata prodotta a seguito della creazione di altri campi eolici nel territorio dei comuni limitrofi.</p>	<p>22. Tenuto conto di quanto riferito a pag. 50 in merito all'attuale connotazione paesaggistica del territorio, si fornisca, mediante elaborati di dettaglio (anche in formato vettoriale) completi di documentazione fotografica, l'aggiornamento della consistenza degli impianti eolici presenti nel Comune di Bisaccia e in tutti i territori limitrofi, valutando l'effettivo impatto di tipo cumulativo;</p>	<p>A riscontro è stato eseguito lo studio dei potenziali impatti cumulativi – Elaborato 22-Int., in allegato.</p> <p>Come pure riportato nel S.I.A.2, da pag. 245 a pag. 282, relativamente a "flora, fauna, ecosistemi e biodiversità".</p>
<p>Pag. 4.4 IDENTIFICAZIONE E STIMA DEGLI IMPATTI DURANTE LA FASE DI FUNZIONAMENTO - 4.4.1.3 Alterazioni dovute all'aumento del rumore ...L'impatto del rumore sui centri abitati, pertanto,</p>	<p>23. L'affermazione riportata a pag. 58 in merito all'impatto da rumore, lascia intendere che la stima previsionale dell'impatto acustico sia stata svolta tenendo conto dei</p>	<p>L'impatto da rumore è stato svolto sulla base di un attento censimento dei recettori presenti (anche edifici isolati / eventualmente non abitati). Tali recettori, nello studio acustico sono stati riportati.</p>

non è significativo	"centri abitati". Tale approccio non risulta coerente con la normativa vigente in materia di impatto ambientale. Si chiede, pertanto, che l'impatto da rumore sia svolto sulla base di un attento censimento dei recettori presenti (anche edifici isolati / eventualmente non abitati). Tali recettori andranno illustrati anche in apposite schede identificative ove saranno riportati gli esiti dello studio di impatto condotto.	
Pag. 62 - 4.4.5 Paesaggio - 4.4.5.1 Capacità di assorbimento visuale	24. In merito all'impatto sul paesaggio si rinvia a quanto più sopra richiesto. Si rappresenta inoltre, che dall'analisi della planimetria 16-A - Layout di progetto con indicazione aerogeneratori realizzati - autorizzati - in istruttoria, emerge chiaramente che l'area di sito e l'area vasta sono interessate da numerosissimi impianti la cui sussistenza va attentamente analizzata nell'ambito dello SIA integrando lo stesso studio con una dettagliata analisi dell'impatto cumulativo, anche con riguardo all'impatto paesaggio;	Si rimanda all'elaborato 22-Int. - Studio dei potenziali impatti cumulativi - , in allegato, la cui valutazione è stata condotta: <ul style="list-style-type: none"> • sulle visuali paesaggistiche, con foto inserimenti • sul patrimonio culturale ed identitario • su natura e biodiversità • sulla sicurezza e salute umana • su suolo e sottosuolo dalla quale si deduce che l'impatto cumulativo, dovuto all'inserimento di un nuovo parco eolico, sia limitato e non deturpante per il territorio
Pag. 64 - 5 MISURE PER LA MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI E PER IL MONITORAGGIO	25. Il paragrafo 5, pur essendo rubricato "MISURE PER LA MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI E PER IL MONITORAGGIO" non contiene alcun elemento relativamente al monitoraggio dell'opera. Sul punto, si fa presente che tra gli elaborati costituenti lo SIA si annovera anche il Piano di Monitoraggio Ambientale (da redigersi secondo le linee guida ministeriali), documento che non si rinviene tra la documentazione presentata. 26. Dall'esame dell'elaborato 16-A - Layout di progetto con indicazione aerogeneratori realizzati - autorizzati - in istruttoria risulta che gli aerogeneratori BS1, BS2, BS3 e BS4 sono posizionati a breve distanza (inferiore a quella prevista dalla normativa) da altri	Nel S.I.A.1, Cap. 24, da pag. 347 a pag. 349, viene illustrato il programma di monitoraggio ambientale - fase di cantiere e fase di esercizio. Circa il decreto autorizzativo rilasciato al Parco Eolico Calitri (ex Baltic Wind International Aps), dal quale si riscontra che gli aerogeneratori BS1, BS2, BS3 e BS4 siano posti ad una distanza inferiore a quella consentita dalla normativa, si presume che siano scaduti i D.D. ai sensi dell'art. 12 D. Lgs. 387/03 (25.11.2014) e D.D. di compatibilità ambientale (05.08.2014), nonché si presume che non sia stata confermata la validità di

	aerogeneratori che risultano già autorizzati.	connessione a Terna. Pertanto si chiede verifica. Inoltre si evidenzia che per il Parco Eolico Calitri autorizzato, che allo stato attuale è stato presentato progetto di variante a Verifica di Assoggettabilità VIA, ricade completamente in Zona di “Ripopolamento e Cattura”, elemento di interesse faunistico rilevante non evidenziato dalla società proponente e valutato con accuratezza (vedasi Rete Ecologica – Quadro della Trasformabilità dei Territori - del P.T.C.P. – AV e/o nostra Tavola 19 del progetto), pertanto relativamente al nostro progetto di Bisaccia non è da considerarsi e non è stato considerato come impatto cumulativo.
--	---	--

Chiarimenti:

- per il parco eolico in Bisaccia in località “*Specca – Fontana del Toro e Piani San Pietro*”, salvo lievi modifiche rispetto all’attuale in valutazione, la scrivente Società aveva già ricevuto parere favorevole di Valutazione Impatto Ambientale con prescrizioni in data 27.03.2007 (**vedasi allegato 7**);
- circa il progetto CUP 1141, per il quale è stato espresso parere negativo di Valutazione Impatto Ambientale e Valutazione d’Incidenza – Decreto Dirigenziale n. 74 del 12.02.2016, essendo stato sostituito ed adeguato con l’attuale in valutazione, non ha logica l’analisi comparativa delle criticità evidenziate nella nota; di contro l’analisi poteva essere fatto anche per il progetto valutato nel 2007 con parere favorevole;

Inoltre, come richiesto nella nota del **29.09.2020 – Prot. 2020.0448790**, sono stati redatti i seguenti **elaborati integrativi**:

- Studio avifaunistico dettagliato con indicazione delle rotte migratorie e studio approfondito sugli effetti cumulativi (**S.I.A. 2 - VINCA**)
- Geologia – Relazione Geologica aggiornata, con i seguenti allegati:
 - 01_RELAZIONE GEOLOGICA
 - 02_CARTA GEOLOGICA
 - 03_SEZIONI GEOLOGICHE
 - 04_CARTA GEOMORFOLOGICA
 - 05_CARTA IDROGEOLOGICA

- 06_CARTA AdB-PtcP
- 07_planimetria con indicazione della tipologia dei sondaggi geognostici e delle prove in situ che si intendono realizzare
- Studio dettagliato sugli effetti di “shadow flickering” (**Elaborato 15-Int.**) con allegata Carta degli effetti (**Tavola 28-Int.**)
- Schedatura fotografica fabbricati nel raggio di 200 metri (**Elaborato 16-Int.**)
- Analisi Anemologica e Stima Producibilità (**Elaborato 17-Int.**)
- Computo Metrico movimento terra (**Elaborato 18-Int.**)
- Piano di utilizzo terre e rocce da scavo (**Elaborato 19-Int.**) ed allegate tavole grafiche con ubicazione sondaggi per punti di prelievo (**Tavola 29-A-Int. e Tavola 29-B-Int.**)
- Piano di gestione dei rifiuti (**Elaborato 20-Int.**)
- Planimetrie e Sezioni per singoli aerogeneratori – ante operam – fase di cantiere – post operam - (**Tavola 27-Int.**)
- Carta dell'intervisibilità, raggio 9 Km (**Tavola 30-Int.**)
- Carta distanze aerogeneratori da aree di attenzione e approfondimento (**Tavola 31-Int.**)
- Attraversamento Vallone Luzzano (**Tavola 9-Rev. e Tavola 10-Rev.**)
- Scheda Tecnica – General Specification – Vestas V126 – 3,3 Mw (**Elaborato 21-Int.**)
- Studio dei potenziali impatti cumulativi (**Elaborato 22-Int.**)

Si evidenzia, inoltre, che le due sottostazioni elettriche previste in progetto hanno già avuto parere ambientale favorevole relativamente ai progetti, della stessa Società Ecoenergia, in Calitri, Vallata, Conza della Campania e Cairano;

Relativamente al puntuale e dettagliato riscontro alle osservazioni pervenute e pubblicate sul portale web, circa il Comune di Bisaccia la relazione del Responsabile dell'UTC si riferisce al altro impianto in località Calaggio, Marena, Serro la Croce della proponente Ecopower Srl, circa le altre osservazioni è doveroso far rilevare che il cavidotto a 150 KW è completamente interrato.

Cervinara, 20 gennaio 2021

Ing. Saverio Vitagliano

